



32
H

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA
della Provincia di Cuneo



PER GARANTIRE

la continuità della produzione e del commercio

durante la guerra



VOTI E PROPOSTE

8524
Cod. 1195830
32. H. 58



CUNEO

Tip. PROVINCIALE G. MARENCO

CONSIGLIO P ROVINCIALE C ORPORAZIONI - CUNEO	
Biblioteca	
N. 269	} Locate <u>1</u> Scaffale <u>2</u>
Posizione	
Acquisto o di inventario	3.9.19

À Sua Eccellenza
il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio



ROMA

La Camera di Commercio di Cuneo, mentre plaude alla sollecita e sagace opera di organizzazione ed ai provvedimenti emanati dal Governo per facilitare, nelle attuali difficili contingenze, la vita economica del Paese, che è così importante elemento di successo nella lotta intrapresa per i migliori destini della Patria nostra, si permette di presentare all'esame dell'E. V. alcuni voti suggeriti dalla pratica constatazione delle necessità più urgenti, che si devono fronteggiare, onde rendere possibile il proseguimento delle industrie e dei commerci e per ritrarre dall'agricoltura quella maggior produzione, che deve assicurare il fabbisogno dell'alimentazione nazionale.

I provvedimenti richiesti si possono riassumere nei seguenti voti:

PER L'INDUSTRIA.

PERSONALE DIRETTIVO. — Parè opportuno sia resa definitiva la concessione fatta con i recenti provvedimenti di esonero ai militari di milizia territoriale occupati in qualità di direttori

tecnici, capi tecnici, operai specializzati insostituibili, il cui allontanamento causerebbe la cessazione del lavoro di tutta l'azienda, estendendo il provvedimento anche a favore dei direttori amministrativi, per talune aziende anche più necessari dei tecnici. Una larghezza di criteri per tali esonerazioni dovrebbe poi essere suggerita alle Commissioni locali e dell'esonero stesso dovrebbero beneficiare anche temporaneamente gli ammassatori di bozzoli, durante l'epoca dei mercati. Nella Provincia di Cuneo si è notata in questi giorni una grande difficoltà ad ottenere gli esoneri per quanto essi sieno stati richiesti su dati forniti da questa Camera. Tali difficoltà nate da un rigore eccessivo col quale furono applicate le disposizioni impartite non potranno che creare condizioni insopportabili alla vita economica del Paese.

DEROGA ALLE LEGGI SOCIALI. — A tal riguardo si richiama l'attenzione sui voti espressi dal Comitato dell'Unione delle Camere di Commercio per « un'equa applicazione delle leggi sociali in armonia alle eccezionali condizioni delle aziende commerciali e industriali e della mano d'opera ».

La deroga concessa col R. D. 30 Agosto 1914, N. 925, che sospende temporaneamente il divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli, è assolutamente insufficiente alle nuove esigenze determinatesi con lo stato di guerra, anche per le restrizioni imposte dalla procedura necessaria per ottenere la deroga.

Inoltre alla legge sul riposo festivo, eventualmente con garanzie di maggiori retribuzioni a favore della mano d'opera, si potrebbe derogare con vantaggio della produzione.

Mentre nelle campagne l'intensificazione del lavoro si può ottenere — migliorando il metodo e adottando le macchine — ciò non è possibile per le industrie. Se mancano le braccia, è necessario supplire alle deficienze, aumentando le ore di lavoro.

A tal proposito si ricorda come la Camera di Commercio di Cuneo abbia già segnalato l'incongruenza dell'applicazione di tale stasi domenicale nel servizio del trasporto delle merci. Infatti al sabato sera i treni merci sono inoltrati su binari vuoti per non intralciare il servizio e vengono solo al lunedì mattina tratti da queste linee di sosta per essere posti su quelle di marcia. Ciò importa, per le necessità della manovra, la perdita effettiva di quasi due giornate.

Anche per il servizio ferroviario si chiede perciò venga temporaneamente sospeso il riposo domenicale, per quanto si riferisce al trasporto merci.

PER L'AGRICOLTURA.

DIRETTORI DELLE CATTEDRE AMBULANTI E DEI COMIZI AGRARI.

— Dovendosi provvedere all'organizzazione dei lavori agricoli per sopperire alla deficienza della mano d'opera appare necessario che, a regolare il reclutamento e la rotazione di essa, e coadiuvare competentemente i Sindaci e le Commissioni locali

per le prestazioni sancite dal Decreto Luogotenenziale del 4 corrente mese, siano esonerati dal servizio militare i professori d'agraria direttori di Cattedre Ambulanti provinciali e circondariali e i direttori tecnici dei Comizi Agrari.

FALCIATURA - MIETITURA. — Poichè si manifesta insufficiente la mano d'opera nei lavori di falciatura e della prossima mietitura, e i costi di essa salgono a salari che sono assolutamente incompatibili con la tenuità del margine di guadagno su prodotti di non elevato prezzo quale i foraggi, si reputa conveniente richiedere che temporaneamente siano adibiti a tali lavori, su proposta delle Commissioni locali di preparazione agraria, i militari di milizia territoriale; come già risulta sarebbe praticato in altre Nazioni in guerra. Inoltre, non effettuandosi i raccolti contemporaneamente ma in tempi successivi nelle diverse zone e potendosi perciò usufruire di squadre, che potrebbero adibirsi a questa rotazione della mano d'opera, a seconda delle direttive fornite dalle Commissioni surricordate, si fanno voti perchè tale movimento di agricoltori sia favorito con la concessione di trasporti gratuiti a mezzo delle Ferrovie di Stato.

TREBBIATURA. — La nostra Camera, in appoggio ai voti espressi dal Comizio Agrario locale, richiede un temporaneo esonero dei fuochisti abilitati a condurre caldaie a vapore.

Fu bensì provveduto dal Ministero a bandire speciali sessioni di esami d'abilitazione alla condotta delle locomotive

agricole — ammettendo anche coloro che compiano entro il 1915 i 18 anni — e si è disposto a che nella prossima campagna sia consentita la condotta delle locomobili anche a fuochisti muniti di certificati per altri tipi di caldaie.

Tali provvedimenti però, tenuto conto della brevità del tempo che ci separa dalla trebbiatura, non possono avere efficacia e l'accoglimento della richiesta fatta appare indispensabile, ove si voglia evitare un grave perturbamento agli interessi agrari e a quelli dell'economia alimentare.

Del resto i conduttori di caldaie a vapore si devono ritenere — a parere di questa Camera — come veri e propri tecnici specialisti assolutamente insostituibili, per cui il loro esonero temporaneo potrebbe includersi nei provvedimenti recentemente emanati a favore delle industrie, in quanto l'allontanamento dei macchinisti e fuochisti renderà impossibile la trebbiatura del frumento indispensabile all'Esercito ed al Paese.

CARBONE E BENZINA. — Per provvedere ai rifornimenti di carbone e di benzina, necessari per le caldaie a vapore e per i motori a scoppio, che si potrebbero eventualmente applicare ai lavori agrari, è opportuno che il Governo veda di provvedere, a mezzo delle Commissioni Provinciali, per le forniture del carbone alle industrie, usufruendo delle scorte di combustibile, che risultano giunte in questi ultimi giorni ai nostri porti e veda di temperare convenientemente le esigenze della requisizione della benzina con i bisogni dei lavori più urgenti.

Anche per la benzina si potrebbe provvedere, limitatamente alle disponibilità, con concessioni di quantitativi la cui richiesta fosse giustificata da un favorevole parere delle Commissioni di preparazione agraria, che si stanno costituendo.

PER LE COMUNICAZIONI

In merito alle comunicazioni la nostra Camera chiede il ripristino, appena se ne manifesti la possibilità, del *servizio telefonico intercomunale* nei paesi non compresi nella zona di guerra.

Chiede inoltre una maggior larghezza nell'applicazione dei *diritti di sosta*, che risultano anche più vessatori di questi giorni per l'inasprimento delle tariffe e per la deficienza dei mezzi di scarico, dovuti alla mancanza dei mezzi di trasporto e specialmente di quadrupedi, a seguito della requisizione, e il ripristino dell'obbligo per parte della Ferrovia di concedere *vagoni chiusi* o quantomeno di *copertoni* per quelli aperti per i trasporti di merci facilmente deteriorabili.

Insiste nella domanda volta ad ottenere la concessione di poter usufruire degli *abbonamenti ferroviari*, intestati al personale viaggiante delle Ditte industriali e commerciali richiamato sotto le armi, in favore degli impiegati assunti in sostituzione ad esso.

Un provvedimento — a cui non si diede finora che scarsa pubblicità — fu preso dalla Direzione delle Ferrovie di Stato, nel

senso di tener sospesi a favore degli abbonati richiamati sotto le armi, gli abbonamenti che fossero depositati presso gli Uffici ferroviari. Questi abbonamenti riprenderebbero vigore dopo la guerra.

Pare però altrettanto semplice e più logica la richiesta già fatta alla Direzione Generale delle Ferrovie da questa Camera, la quale, mentre non reca alcun aggravio all'Erario, sarebbe di grande vantaggio agli industriali, che ora si vedono costretti a sborsare un nuovo abbonamento nell'attesa di usufruire di quello tenuto sospeso.

In ordine al *commercio degli ortaggi* e degli altri prodotti agricoli di consumo immediato, ostacolato dalla deficienza dei mezzi di trasporto, dovuta alle requisizioni, si richiede venga elevato il limite di peso consentito per i pacchi ferroviari e siano impartite istruzioni affinché ai trasporti dei prodotti orticoli sia data la precedenza e la loro consegna avvenga con la massima possibile celerità.

* * *

Infine la Camera di Commercio sottopone all'esame dell'Eccecellenza Vostra altri due voti, di cui ritiene opportuno l'accoglimento:

1°. Che venga consentita la *sospensione del pagamento dei premi delle polizze di assicurazione* vita, incendio, ecc., in modo da evitare la decadenza dei diritti portati dalle rispettive polizze in caso di mancato pagamento dei premi durante la



guerra e fino al sessantesimo giorno successivo dalla stipulazione della pace;

2°. Che si provveda alla *sospensione degli atti esecutivi sugli immobili e sui titoli* durante la guerra, o almeno si fissi opportunamente un minimo delle offerte ai pubblici incanti.

~~~~~

Nel trasmettere all'Eccellenza Vostra riassunti nel presente memoriale le proposte e i voti discussi e concretati nella seduta del 31 Maggio u. s. di questo Consiglio Camerale e nella lusinghiera speranza ch'essi siano benevolmente esaminati e accolti dal Governo, mi è gradito compito, a nome del Consiglio Camerale, che mi onoro di presiedere, confermare le attestazioni di fiducia nell'opera sagace e illuminata dell'Eccellenza Vostra in questa difficile contingenza della vita nazionale, assicurando che ad essa, nei limiti della sua modesta attività, la nostra Camera sarà lieta di collaborare.

Con profondo ossequio

*Cuneo, li 7 Giugno 1915.*

IL PRESIDENTE

**CASSIN.**

IL SEGRETARIO

**G. FRISSETTI.**



